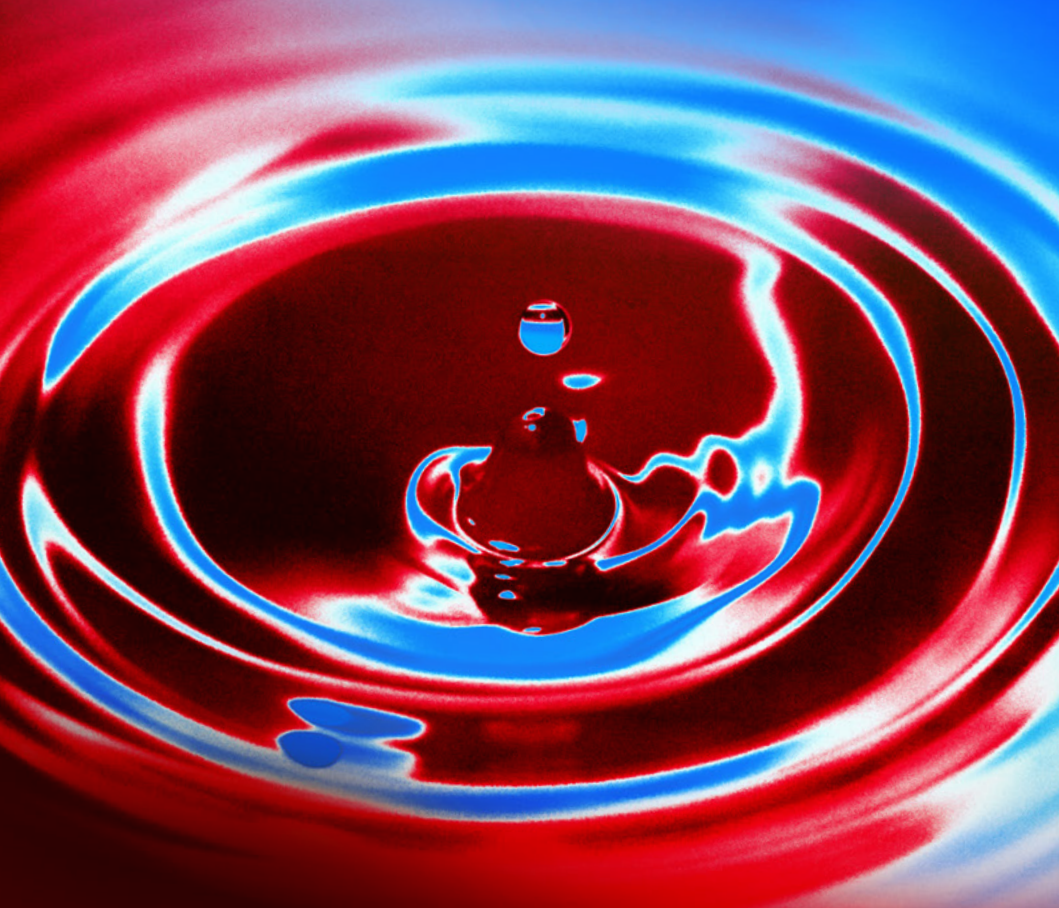


MI Settembre
TO Musica
20

Harmonia



Ravel Révélé

8 settembre 2026

ore 20

Teatro Dal Verme

MILANO

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE

REALIZZATO DA

pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
Cultura
Torino

Kaddish

Che la tua gloria, o Re dei re, sia esaltata,
o tu che devi rinnovare il mondo
e risuscitare i defunti,
che il tuo regno, Adonai,
sia proclamato per noi, figli di Israele,
oggi, domani, per sempre.
Diciamo tutti: Amen.
Che sia amato, diletto,
che sia lodato, glorificato
il tuo nome radioso.
Sia benedetto, santificato, adorato,
il tuo nome che spazia nei cieli,
nelle nostre lodi, nei nostri inni, in tutte le nostre benedizioni.
Che il cielo clemente ci accordi la vita calma, la pace, la felicità.
Diciamo tutti: Amen.

Canzone ebraica

Mayerke, figlio mio,
davanti a chi ti trovi?
Davanti a lui, il Re dei Re e solo Re, padre mio.
Mayerke, figlio mio,
che cosa gli chiedi?
Dei bambini, una lunga vita e del pane, padre mio.
Mayerke, figlio mio,
ma dimmi, perché dei bambini?
Perché ai bambini si insegna la Torah, padre mio.
Mayerke, figlio mio,
ma dimmi, perché una lunga vita?
Chi vive canta la gloria del Signore, padre mio.
Mayerke, figlio mio,
ma tu vuoi ancora pane?
Prendi questo pane, nutriti e benedicilo, padre mio.

L'eterno enigma

Mondo, ci interroghi: tra la tra la le.
Si risponde: tra la la.
Se non si può risponderti: tra la la.
Mondo, tu ci interroghi: tra la la.

Sémiramis

Scène I – *Air de Manassès*

Testo di Edouard ed Eugène Adénis

Le rythme de la danse folle
Qui tourbillonne encore dans le palais d'Assur
Dans les parfums, sous le ciel pur...
C'est moi qu'aujourd'hui l'on acclame!
Moi, que Sémiramis vient de couronner roi!
Et c'est fête au palais, et c'est fête en mon âme!
Rêve idéal!
O nuit radieuse pour moi!
Sur ton seuil fleuri, chambre nuptiale
Elle va venir, l'épouse royale, splendeur de la nuit et du jour!
Voici que déjà, tour a tour, dans les jardins, le long des marbres,
S'éteignent les flambeaux qui brillaient dans les arbres.
Seul, le fleuve murmure encore son doux bruit.
Simm, la déesse blanche éclaire encore la nuit...
Ah! Viens! Sémiramis, ô Reine adorée!
Que l'enchantement d'un rêve d'amour
Berce longuement notre âme enivrée.
La flamme a brillé
La nuit est sacrée
Les astres du ciel ont le signe heureux de l'orbe éternel!
Ah! Viens! Sémiramis, ô Reine adorée!

Il ritmo della danza folle
Che volteggia ancora nel palazzo di Assur
Nei profumi, sotto il cielo puro...
Sono io che oggi sono acclamato!
Io, che Semiramide ha appena incoronato re!
Ed è festa a palazzo, ed è festa nella mia anima!
Sogno ideale!
O notte radiosa per me!
Sulla tua soglia fiorita, camera nuziale
Verrà, la sposa reale, splendore del giorno e della notte!
Ecco che già nei giardini, tra i marmi,
Le torce che brillavano sugli alberi si spengono.
Solo il fiume mormora ancora il suo dolce suono.
Simm, la dea bianca, illumina ancora la notte...
Ah! Vieni! Semiramide, adorata Regina!
Che l'incanto di un sogno d'amore
Culli a lungo la nostra anima inebriata.
La fiamma ha brillato
La notte è sacra
Gli astri del cielo hanno il segno felice dell'eternità!
Ah! Vieni! Semiramide, adorata Regina!

Siete canciones populares españolas

El paño moruno

Al paño fino, en la tienda,
Una mancha le cayó;
Por menos precio se vende,
Porque perdió su valor.

Seguidilla murciana

Cualquiera que el tejado
Tenga de vidrio,
No debe tirar piedras
Al del vecino.
¡Arrieros somos;
Puede que en camino
Nos encontremos!
Por tu mucha inconstancia
Yo te comparo
Con peseta que corre
De mano en mano:
Que al fin se borra,
Y creyéndola falsa
Nadie la toma.

Asturiana

Por ver si me consolaba,
Arrimóme a un pino verde
Por ver si me consolaba,
Y el pino, como era verde,
Por verme llorar, lloraba.

Jota

Dicen que no nos queremos
Porque no nos ven hablar.
A tu corazón y al mío
Se lo pueden preguntar.
Ya me despido de ti,
De tu casa y tu ventana;
Y aunque no quiera tu madre,
¡Adiós, niña, hasta mañana!

Sette canzoni popolari spagnole

Il panno moresco

Sul panno fino, nella bottega,
una macchia è caduta:
lo si vende a minor prezzo
perché ha perduto il suo pregio.

Seguidilla murciana

Chiunque di vetro
ha il tetto,
non deve tirar sassi
a quello del vicino.
Siamo mulattieri:
chissà che sui sentieri
non ci si incontri!
Per la tua molta incostanza
ti paragono
a moneta che passa
di mano in mano:
si riga infine,
e credendola falsa,
nessuno la prende.

Asturiana

Per vedere se mi consolava
m'accostai a un pino verde:
per vedere se mi consolava.
E il pino, com'era verde,
piangeva, vedendomi piangere.

Jota

Dicono che non ci amiamo
perché non ci vedono parlare.
Al tuo cuore e al mio
lo possono domandare.
Già m'allontano da te,
dalla tua casa, dalla finestra,
e se anche tua madre non vuole,
addio, bambina, a domani!

Nana

Duérmete, niño, duerme;
Duerme, mi alma,
Duérmete, lucerito
De la mañana.

Canción

Por traidores, tus ojos
Voy a enterrarlos;
No sabes lo que cuesta,
Niña, el mirarlos.
Dicen que no me quieres;
Ya me has querido.
Vayase lo ganado
Por lo perdido.

Polo

Ay, guardo una pena en mi pecho
Que a nadie se la diré.
¡Malhaya el amor, malhaya,
Y quien me lo dió a entender!

Ninna nanna

Dormi, bimbo, dormi;
dormi anima mia,
dormi, stellina
del mattino.

Canzone

Sono traditori i tuoi occhi,
vado a seppellirli;
non sai quanto costi,
bimba, guardarli.
Dicendo che non m'ami
già m'hai amato.
Vada il guadagno
per ciò che ho perduto.

Polo

Ho nel cuore una pena
che a nessuno dirò.
Mal s'abbia l'amore
e chi me lo insegnò!

Maurice Ravel e Manuel de Falla condividono il rigore etico con cui affrontano la composizione. Ogni brano, anche nato da un'occasione fortuita, deve essere rifinito e portato al massimo grado di perfezione. Entrambi intrattengono un rapporto viscerale con la musica popolare spagnola. La madre di Ravel proveniva da una famiglia popolana dei paesi baschi francesi, ma era stata mandata a lavorare a Madrid presso una casa di moda. Lì aveva incontrato il padre, un ingegnere d'origine svizzera, impegnato nella costruzione della rete ferroviaria. La vita familiare a Parigi era allietata dalle *Habanere* intonate dalla madre e dalle cene con amici di famiglia, spesso provenienti dalla Spagna. Il forte legame con la madre portò Ravel ad assumere alcuni caratteri tipici baschi: lealtà, culto dell'amicizia, riservatezza. Dal padre prese la fiducia, tutta novecentesca, nella tecnologia; fu forse il primo compositore a guidare di persona un'automobile (Debussy stipendiava un autista). Di pari passo, Ravel in politica fu un progressista e un agnostico dichiarato. Falla invece era un cattolico fervente e un monarchico convinto.

Il programma di questa serata ruota intorno al canto popolare, che proprio grazie a Ravel e Falla inizia a giocare un ruolo determinante nella musica del Novecento. Ravel nel febbraio 1904 armonizzò in un giorno e mezzo, in vista di una conferenza di un amico, alcuni canti popolari greci, raccolti col fonografo nell'isola di Chio dal linguista Hubert Pernot. Quelle canzoni inaugurano un modo nuovo di accompagnare il canto popolare, rinunciando a "tradurlo" nel linguaggio colto: Ravel avvolge la melodia in un alone sonoro e sbalza il canto in primo piano, preservandone il carattere originario. A questo punto può far risuonare il canto sinagogale del Kaddish o le canzoni yiddish degli ebrei dell'Europa orientale, in un tempo sospeso, che sottolinea il contenuto enigmatico dei testi (come avviene nell'*Enigme éternelle*). Non sappiamo in quale occasione conobbe questi canti: egli aggiunge l'accompagnamento pianistico direttamente sul foglio che conteneva la melodia del Kaddish (*Penitential Musaf*), trascritta da un'altra mano. Forse ebbe occasione di ascoltarlo intonato da un *hazzan* (il cantore di una sinagoga) a Londra, dove si trovava in tournée a cavallo del capodanno 1914, e ne aveva ottenuto una trascrizione. Trasse invece l'*Enigme éternelle* da una *Raccolta di canti sinagogali e domestici* pubblicata nel 1911 in Russia. *Mayerke main Suhm* era invece la melodia ebraica proposta dalla Maison du Lied, un'associazione fondata a Parigi nel 1908 dalla cantante russa Marie Olénine e dal marito Pierre d'Alheim, in un concorso di composizione cui Ravel partecipò nel 1910. Anch'essa proveniva dalla Russia, in quanto era stata raccolta da Joel Engel a Vilnius, chiamata all'epoca la "Gerusalemme del Nord". Qui viene proposta in una versione orchestrale, recentemente riscoperta.

Nel gennaio 1902 Ravel, ancora allievo uditore nella classe di composizione di Gabriel Fauré, compone la cantata *Sémiramis*, che fu poi eseguita a porte chiuse al Conservatorio la mattina del 7 aprile. Era un modo per iniziare a "scaldare i motori", come amava dire il compositore, in vista del Prix de Rome, il concorso annuale conclusivo degli studi in composizione, che prevedeva due prove eliminatorie (una fuga e un coro) e una cantata da comporre in chiusura al castello di Compiègne, su un testo assegnato dalla commissione; la cantata veniva eseguita in pubblico e votata da tutti gli accademici dell'Institut. Nel 1901 Ravel era riuscito a strappare un terzo posto – il migliore piazzamento che riuscirà a ottenere – e quindi si presentava da favorito. *Sémiramis* rimase fra le carte del compositore e per molto tempo fu considerata perduta. Solo di recente il manoscritto, ricomparso nel 2000 a un'asta, ha attirato l'attenzione dei musicisti. Il *Prélude et Danse* e la prima aria sono condotti con mano sicura ed esibiscono un'orchestrazione brillante. Lo stile,

piuttosto accademico, è quello richiesto da questo genere di prova. Ravel però non riesce a trattenersi e inserisce nella *Danse* squilli di tromba che ricordano *Fêtes* di Debussy: un'allusione che poteva fare storcere il naso agli accademici di allora, ma suona un po' scontata oggi.

Le *Siete canciones populares españolas* di Manuel de Falla, composte a Parigi nel 1914, sarebbero impensabili senza le *Méodies populaires grecques* di Ravel. Qui il compositore attinge al canto popolare di varie regioni della Spagna (Murcia, Aragona, Asturie, Andalusia), mescolando arie di danza (*Jota*), canti gitani (*Polo*), ninne nanne (*Nana*), e affidando al pianoforte il compito di tessere intorno alla melodia una trama sonora essenziale. La versione orchestrale, approntata da un altro grande compositore, Ernesto Halffter, cerca di mantenere questo sottile equilibrio, facendo spesso dialogare la voce con i singoli strumenti dell'orchestra.

Un approccio completamente diverso caratterizza i brani tratti dal balletto *El sombrero de tres picos*, commissionato a Falla da Sergej Djagilev per i suoi Ballets russes e andato in scena a Londra nel 1917, con scene e costumi disegnati da Picasso. Questo geniale impresario aveva riunito gli artisti d'avanguardia nei campi della pittura, della musica e della coreografia. In questo modo il balletto era diventato un ambito privilegiato di sperimentazione. *El sombrero* era il secondo balletto composto da Falla, ed era ispirato a una novella di Alarçon. Qui le danze sono accompagnate da un'orchestrazione brillante, che esalta sia la componente ritmica, prendendo spunto dalle danze popolari (Seguidilla, Farruca, Jota), sia quella melodica, stilizzando il canto popolare. È una musica estroversa, pensata per il palcoscenico, che fa il paio con i costumi dai colori sgargianti e con i movimenti scattanti dei ballerini solisti e del corpo di ballo.

Carlo Lo Presti

Disco/bibliografia a cura di **Alberto Fiabane**

Delle *Deux mélodies hébraïques* (Kaddish, *L'énigme éternelle*), tra le incisioni per voce e orchestra ricordiamo la storica versione di Victoria de los Ángeles con Georges Prêtre. Il soprano spagnolo registrò la *Chanson hébraïque* nella versione con pianoforte, accompagnata da Gonzalo Soriano, insieme alle *Siete canciones populares españolas* di Falla (EMI/Warner, ultima ristampa 2006). Di queste ultime la de los Ángeles ha poi pubblicato in cd l'orchestrazione di Ernesto Halffter (Harmonia Mundi, 1993) diretta da Josep Pons, disponibile anche in una versione storica del 1958 con Marina de Gabaráin diretta nientemeno che da John Barbirolli (Warner, ristampa 2020). La prima esecuzione del *Prélude et Danse* da *Sémiramis* fu realizzata su richiesta dalla New York Philharmonic e Gustavo Dudamel in occasione delle celebrazioni per l'anniversario di Ravel nel 2025.

Del balletto *El sombrero de tres picos* abbiamo molte autorevoli esecuzioni, tra cui quella celeberrima di Ernest Ansermet (Decca, 1961), che aveva diretto la prima assoluta nel 1919 al posto di Manuel de Falla stesso, accorso a Granada al capezzale della madre morente. Un altro disco magnifico è quello di Rafael Frühbeck de Burgos (EMI/Warner, ultima ristampa 2001), mentre tra le edizioni recenti segnaliamo Juanjo Mena con la BBC Philharmonic (Chandos, 2012) e Kazuki Yamada con l'Orchestre de la Suisse Romande (Pentatone, 2017). Infine, tra i pochi saggi in italiano, come non consigliare *Ravel e l'anima delle cose* di Enzo Restagno (Il Saggiatore, 2009)?

L'Orchestra Teatro Regio Torino affonda le proprie radici nel complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Toscanini, protagonista di una stagione artistica che ha segnato la storia della musica italiana. Al Regio sono andate in scena importanti prime assolute, tra cui *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini, oltre alla prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e di *Salome* di Strauss.

Nel corso della sua storia l'Orchestra si è distinta per la versatilità con cui affronta il grande repertorio operistico e sinfonico, accanto alla musica del Novecento e contemporanea. Ha collaborato con alcuni dei più importanti direttori d'orchestra tra cui Riccardo Muti, Valery Gergiev, Semyon Bychkov, Gianandrea Noseda e Andrea Battistoni, direttore musicale del Teatro Regio dal 2025.

Intensa anche l'attività internazionale: l'Orchestra è stata ospite di prestigiosi festival e teatri in Europa, Asia, Nord America, Sud America e Medio Oriente, ottenendo ampi consensi in tournée che l'hanno portata, tra l'altro, in Giappone, Cina, Stati Uniti, Canada, Oman, Francia, Svizzera e Regno Unito. Nell'ottobre 2025 Orchestra e Coro, diretti da Andrea Battistoni, sono stati accolti trionfalmente all'Auditorium di Lione.

Accanto all'attività dal vivo, è significativa l'attività discografica e audiovisiva, con incisioni pubblicate dalle principali etichette internazionali e numerose produzioni operistiche rilasciate in video e streaming. Tra i progetti più recenti figurano *Hamlet* (2025), diffuso attraverso la piattaforma OperaVision e in pubblicazione, e *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, titolo inaugurale della Stagione 2025/2026.

Riconosciuta a livello internazionale come una delle migliori *Carmen* di oggi, **Rinat Shaham** ha interpretato per la prima volta quel ruolo al Glyndebourne Festival del 2004. Da allora è stata *Carmen* in oltre 45 produzioni in tutto il mondo, in città come Vienna, Roma, Berlino, Monaco, Amburgo, Stoccarda, Colonia e in tutti gli Stati Uniti e l'Asia.

I momenti salienti di questa stagione includono Margret nel *Wozzeck* con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e *Il cappello a tre punte* di Falla con la London Symphony Orchestra, entrambi sotto la direzione di Simon Rattle, e un ritorno a Bregenz come Flora nella *Traviata*. I momenti salienti del 2024/2025 hanno visto un ritorno alla Bayerische Staatsoper per Eurycleé in *Pénélope* di Fauré, nel *Cappello a tre punte* con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e Simon Rattle e *Das Lied von der Erde* di Mahler con l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Polacca diretta da Marin Alsop.

Nel 2023/2024 era tornata alla Bayerische Staatsoper per *Dido and Aeneas* di Purcell e *Wozzeck* di Berg, prima di recarsi a Tokyo per esibirsi nella Nona Sinfonia di Beethoven con Alan Gilbert e la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra.

Tra i suoi impegni passati ci sono state esibizioni in *Shéhérazade* di Ravel con la Saint Louis Symphony Orchestra e Stéphane Denève, come Judith ne *Il castello di Barbabli* con Karina Canellakis e la Stavanger Symphony Orchestra e con Robert Treviño e l'Orchestra Nazionale Basca; ha debuttato al Festival di Bregenz nei ruoli di Maddalena e Giovanna in *Rigoletto*, è stata Donna Elvira nel *Don Giovanni* diretta da Krzysztof Warlikowski alla Monnaie di Bruxelles e all'Opéra di Nantes, Cherubino nelle *Nozze di Figaro* con la Filarmonica d'Israele; ha partecipato a un Gala di Capodanno con Christian Thielemann, Lang Lang e la Staatskapelle Dresden e alla Nona Sinfonia di Beethoven con Ludovic Morlot e la Seattle Symphony.

Il tenore belga **Pierre Derhet** ha studiato all'Institut Royal Supérieur de Musique et de Pédagogie di Namur prima di perfezionarsi con Christophe Rousset, Leonardo García Alarcón, Andrea Marcon e Marie-Nicole Lemieux.

L'inizio della sua carriera è stato segnato da ruoli mozartiani: Ottavio (*Don Giovanni*), Belmonte (*Il ratto dal serraglio*) e Ferrando (*Così fan tutte*) al Midsummer Mozartiade di Bruxelles e poi ancora Ferrando all'Opéra de Nice. Più recentemente, ha interpretato Bob Boles in *Peter Grimes* all'Opéra Grand Avignon, Laerte in *Amleto* all'Opéra-Comique e all'Opéra Royal de Wallonie-Liège, Mercure in *Platée* di Rameau al Théâtre du Capitole di Tolosa e all'Opéra Royal de Versailles, il Principe in *L'amore delle tre melarance* all'Opéra National de Lorraine, i ruoli del Brasiliano/Contran/Frick in *La vie parisienne* di Offenbach all'Opéra Royal de Wallonie-Liège, all'Opéra de Limoges e all'Opéra National de Montpellier.

La sua discografia include registrazioni di *Le voyage dans la lune* e *La vie parisienne* di Offenbach per l'etichetta Palazzetto Bru Zane.

In concerto ha eseguito *Les Illuminations* di Britten, il *Requiem* di Mozart, *Il diluvio universale* di Falveti con la Cappella Mediterranea al Théâtre de Caen, *Romeo e Giulietta* di Berlioz con la Bergen Philharmonic Orchestra.

I suoi ultimi progetti includono *La vie parisienne* e *Platée* all'Opéra Royal de Versailles, *Dialogues des Carmélites* all'Opéra National de Lorraine, *Robinson Crusoe* (ruolo principale) ad Angers, Nantes e Rennes e, in concerto, la cantata *Sémiramis* di Ravel con l'Orchestre Symphonique de La Monnaie al Bozar di Bruxelles.

Ludovic Morlot dal 2027 ricoprirà il ruolo di direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Porto, insieme agli attuali incarichi di direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Barcellona, di direttore emerito della Seattle Symphony e di Associate Artist della BBC Philharmonic Orchestra. Dal 2017 al 2021 è stato direttore artistico e membro fondatore della National Youth Orchestra of China e dal 2012 al 2014 è stato direttore principale del Théâtre Royal de La Monnaie.

Nella stagione 2026/2027 dirigerà nuovamente la BBC Philharmonic e diverse orchestre americane oltre all'Adelaide Symphony e alla Nagoya Philharmonic.

Le celebrazioni per l'anniversario di Ravel, oltre al debutto a MITO con i due brani recentemente riscoperti, vedranno l'incisione dell'opera integrale del compositore francese con l'Orchestra Sinfonica de Barcelona, oltre ad altre con musiche di Falla, Prokof'ev e Gerhard.

Tra i momenti salienti della scorsa stagione figurano la tournée europea con l'Orchestra Sinfonica di Barcellona e la produzione di *Carmen* per la Seattle Opera, accolta con grande favore dalla critica. Nel corso della sua carriera ha collaborato come direttore ospite con Royal Concertgebouw Orchestra, Berliner Philharmoniker, Filarmonica Ceca, Staatskapelle Dresden, London Philharmonic, Budapest Festival Orchestra, New York e Los Angeles Philharmonic, Chicago Symphony e Philadelphia Orchestra. Ha inoltre partecipato ai principali festival internazionali tra cui BBC Proms, Wien Modern, Edinburgh International Festival, Aspen Music Festival e Grant Park Music Festival.

Ha collaborato a lungo con la Seattle Symphony, alla quale alcuni suoi progetti innovativi hanno valso cinque Grammy Awards, oltre al riconoscimento di Orchestra dell'Anno 2018 da parte della rivista «Gramophone». Con l'etichetta Seattle Symphony Media, Morlot ha pubblicato ventuno registrazioni, tra cui *Des canyons aux étoiles...* di Olivier Messiaen.

Formatosi come violinista, Ludovic Morlot ha studiato direzione d'orchestra alla Monteux School con Charles Bruck e Michael Jinbo, proseguendo la sua formazione a Londra presso la Royal Academy e il Royal College of Music. Insegna all'Università di Seattle ed è Visiting Artist alla Colburn School di Los Angeles. Nel 2014 è stato eletto Fellow of the Royal Academy of Music.

www.mitosettembremusica.it

#MITO 2026



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

PER INFORMAZIONI VISITA WWW.ARTBONUS.GOV.IT OPPURE CHIAMA IL NUMERO +39 02 87 905 218



Maurice Ravel (1875-1937)

Trois mélodies hébraïques (Tre melodie ebraiche) su testi della tradizione ebraica
per voce e orchestra

Kaddish. Lent

(in lingua aramaica)

Chanson hébraïque. Allegro moderato

(in lingua yiddish)

PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

Prima esecuzione mondiale della nuova edizione

L'énigme éternelle. Tranquillo

(in lingua yiddish)

Prélude et Danse – Scène I, Air de Manassès per tenore e orchestra
dalla cantata *Sémiramis* (prima esecuzione mondiale nel 2025)

PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

DURATA CA 20'

Manuel de Falla (1876-1946)

Siete canciones populares españolas per voce e orchestra
orchestrazione di Ernesto Halffter

El paño moruno

Seguidilla murciana

Asturiana

Jota

Nana

Canción

Polo

El sombrero de tres picos

Suite n. 1:

Introduzione – Meriggio – Danza della mugnaia – El corregidor – L'uva

Suite n. 2:

Danza dei vicini (Seguidilla) – La danza del mugnaio (Farruca) – Danza finale (Jota)

DURATA CA 35'

Orchestra Teatro Regio Torino

Rinat Shaham mezzosoprano

Pierre Derhet tenore

Ludovic Morlot direttore

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA



INTESA  SNOBLO
ASSICURAZIONE FINANZIARIA

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR



Fondazione
Fiera
Milano



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CHARITY PARTNER



Fondazione
Allegra Agnelli
PER LA RICERCA SUL CANCRO
CANDIOLO



SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL



#MITO2026